



## **I radicali spezzini in visita a Villa Andreino: "Miglioramenti, ma c'è ancora da fare"**

**La Spezia.** Anche quest'anno i radicali spezzini hanno dedicato i giorni più prossimi al Ferragosto alla visita delle carceri, nell'ambito dell'iniziativa "Ferragosto in carcere" lanciata dai Radicali Italiani. L'Avvocato Deborah Cianfanelli, membro della direzione nazionale di Radicali Italiani si è recata questa mattina presso la casa circondariale Villa Andreini unitamente al Sen. Vincenzo Vita del PD, Aldo Signori dell'associazione Radicale della Spezia e Federico Barli ass. prov. PD, il quale peraltro, aggiuntosi al gruppo all'ultimo momento, non ha poi preso parte alla conferenza stampa sui risultati della visita stessa. Deborah Cianfanelli al termine della visita ha dichiarato: "Rispetto agli anni passati l'istituto presenta un notevole miglioramento a seguito di importanti lavori di ristrutturazione che rendono le condizioni di vita all'interno della struttura più umane rispetto al passato. I detenuti sono 146 su una capienza di 130, di cui 82 con condanna definitiva, prevalentemente distribuiti in celle a due letti, con bagno e doccia interni. Un miglioramento notevole, quindi, dove emerge chiaramente l'impegno della direttrice dottoressa Maria Cristina Bigi, del Comandante del reparto dottoressa Tiziana Babbini, delle guardie penitenziarie, degli educatori e di tutto il personale alla creazione di un ambiente volto alla riabilitazione dei condannati, come vuole il mandato costituzionale. Ai corsi di alfabetizzazione per stranieri, ai corsi di scolarizzazione elementare e media ed al corso di grafica pubblicitaria, si è quest'anno affiancato un laboratorio dove vengono prodotte borse dai materiali di risulta degli striscioni pubblicitari di Carispe e Provincia, che verranno vendute al prossimo Festival della Mente. Purtroppo ancora nessun miglioramento, rispetto allo scorso anno, per quanto riguarda la sezione ex alta sicurezza, non ancora oggetto di ristrutturazione, dove, purtroppo, il sovraffollamento è insostenibile, si arriva a 7 / 8 detenuti per cella, in spazi estremamente ristretti, con piccole finestre e servizi "igienici" nello stesso vano della cucina. Situazione totalmente intollerabile e lesiva dei diritti fondamentali della persona, tra i quali lo stesso diritto alla salute. Queste celle sono un vero e proprio luogo di pena come espiazione che poco o niente ha a che vedere con quanto sancito dall'art. 27 della Costituzione Italiana secondo il quale le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Il senatore Vita, Deborah Cianfanelli e Aldo Signori - che in seguito hanno visitato anche il carcere di Chiavari e nella mattinata di oggi sabato si recano presso il carcere di Massa - hanno sottolineato l'importanza del rilancio di questa iniziativa fortemente voluta da radicali italiani per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica oltre che delle autorità competenti, sulla situazione di tutta la comunità penitenziaria che sta vivendo il suo periodo più cupo.